

giorno per giorno

Il sindacato da solo non basta

I dati dell'apparato produttivo di Napoli e Campania relativi al terzo trimestre del '75, già denunciavano un calo della produzione industriale del 10,7 per cento rispetto al periodo dell'anno precedente e del 10,2 per cento lo scorso trimestre, una bassa utilizzazione degli impianti (63,8) e una media oraria settimanale lavorata per operaio di 35,62; si verifica infine una fortissima crollo dell'occupazione industriale di ben 35.000 unità in tutta la Campania.

I settori più colpiti nella nostra città sono quelli del legno e del mobilio, quello metalmeccanico, del vestiario e del chimico; in questi settori si riscontrano un forte calo della produzione, dell'occupazione e del volume complessivo delle vendite, mentre una tenuta conservano il settore dei guanti e delle calzature grazie anche a un notevole aumento dell'esportazione.

Tale situazione complessiva non è andata migliorando nell'ultimo trimestre del '75, anzi si sono manifestati tutti i segni di un nuovo deterioramento dell'apparato industriale e spinte fortissime al restringimento della base produttiva e occupazionale.

Certo, in una città come Napoli, dove si è verificata una generalizzata crisi presentando in modo articolato e vario; essi non mettono direttamente in discussione il posto di lavoro nell'ampio settore terziario e dei servizi che costituisce il doppio degli addetti all'agricoltura e industria, ma minaccia i livelli occupazionali dell'industria, soprattutto nei settori sindacalmente più deboli; soprattutto falcidia il tenore di vita delle masse popolari con l'infittimento del fenomeno della povertà.

Per certi aspetti Napoli è più in generale il mezzogiorno, un gioco in questa crisi una posta molto alta, e cioè la possibilità di sopravvivenza di quel minimo di apparato industriale e produttivo senza del quale il mezzogiorno meridionale raggiungerebbe livelli da terzo mondo.

D'altra parte, nonostante i processi inflazionistici, indicano nel corpo sociale di Napoli e del mezzogiorno anche forti tendenze alla disgregazione di ampi strati sociali e le loro ricomposizioni, secondo ad ipotesi di pura difesa, salariale e corporativa il dato dal quale noi parliamo è che in una crisi di questa ampiezza il movimento dei lavoratori complessivamente, anche a Napoli e nella regione, tiene sulle linee e strategie che si è definiti in generale si può affermare che è forte e prevalente (anche se non scontato a priori) un orientamento democratico di massa e di disgregazione molto più avanzata degli stessi livelli elettorali.

Ciò non vuol dire che tutti i problemi siano stati fatti dei disoccupati di questi giorni sono le prove di seri pericoli che gravano ed anche degli ampi spazi che si offrono alla provocazione, una situazione oggettivamente difficile e tesa.

In seguito alle dimissioni del presidente del consiglio d'amministrazione

La gestione dell'«Ascalesi-S. Gennaro» al centro del dibattito alla Regione

Il compagno Imbricco ha chiesto che la nuova nomina avvenisse insieme con tutte le altre di competenza dell'assemblea - Ratificato l'accordo per la ex Merrell - Sostituito Palmieri con Accolla

Quando sembrava che dovesse aver termine, con il rinvio a questa mattina, l'incarico di presidente del Consiglio regionale di ieri s'è di colpo ravvivato per la proposta del presidente della giunta Nicola Mancino di procedere alla nomina del commissario regionale presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Ascalesi-S. Gennaro». Il compagno Nicola Imbricco faceva osservare che quella delle nomine è una questione che affronta globalmente il problema epistemicamente quindi la proposta di Mancino doveva collocarsi nel più ampio contesto di una nomina che implicava una valutazione dei meriti di gestione di questo ente ospedaliero, discutibili sotto molti punti di vista.

La posizione dei comunisti era condivisa dai compagni del Psi che, attraverso l'intervento di Umberto Palmieri, si pronunciava per un rinvio anche se breve. I democristiani però insistevano con il consigliere Lorenzo De Vito, che ha chiesto che il presidente del consiglio d'amministrazione, Antonio Russo, fosse sostituito da un rappresentante che avesse lavorato presso la schiacciata, e che i fornitori, per ottenere il pagamento dei crediti, debbano essere assistiti.

Dopo queste dichiarazioni di Mancino, il compagno Giuseppe Amarante, capogruppo del Pci, ha sollecitato la giunta a rispondere all'interrogazione presentata il 31 gennaio scorso sullo stato di utilizzazione di circa tre miliardi stanziati per il risanamento del centro storico di Salerno e di cui non s'è spesa una sola lira. Il problema, che è stato accettato dalla giunta, è stato accettato dalla giunta, è stato accettato dalla giunta.

«I COMPROMESSI SPOSI AL POLITTEAMA» di Dino Verde e Bruno Broccoli, il suo dubbio se sceglierne, dei suoi due controtteggiatori, Rossano (Elio Pandolfi) o Cristiano (Alighiero Noschese). Come avverte Dino Verde nella sua presentazione «quando poi saprete che l'ha è il diminutivo di Italia e che Rossano e Cristiano riusciranno a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

Interrogazione del Pci alla Camera

Chiesta la sospensione per il direttore del manicomio di Aversa

Le vicende relative alla vita interna del manicomio giudiziario «Filippo Saporo» di Aversa sono nuovamente di attualità. Se ne sono occupati gli emendamenti al ministro di Grazia e Giustizia i compagni parlamentari Coccia, Sanduonico, Malagugini, Spagnoli, Giovanni Berlinguer, Accreman, Stefanello, Benedetti e Carla Capponi.

Gli interroganti chiedono di conoscere «perché non si sia ancora proceduto a sospendere il direttore del manicomio prof. Domenico Ragozino» all'esito della «requisitoria depositata fin dal 5 marzo, da sostituito procuratore generale della Repubblica dott. Alfredo Sant'Elia».

Quest'ultimo — come si legge nell'interrogazione — ha chiesto il rinvio a giudizio dell'interrogazione presentata il 31 gennaio scorso sullo stato di utilizzazione di circa tre miliardi stanziati per il risanamento del centro storico di Salerno e di cui non s'è spesa una sola lira.

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

Dopo la frana

Marina di Vico: bisogna riaprire la strada prima dell'estate

La frana alla Marina di Vico Equense, che blocca in pratica l'accesso alla spiaggia, rappresenta un'ulteriore minaccia alla già precaria situazione turistica del piccolo centro della penisola sorrentina dopo il colera e la frana che ha tenuto bloccata per tre mesi la statale 145.

Dopo i vari sopralluoghi fatti sulla zona dai tecnici del comune di Vico e della provincia e dopo la relazione sullo stato dei fatti e sull'indagine di intraprendere svolta in consiglio comunale dal compagno Vittorio Frescura, le cui indicazioni furono accettate da tutte le forze politiche democratiche, si è intervenuto dapprima da parte del comune nei confronti del commissario prefettizio alla provincia.

Esiste infatti uno strumento con il quale la strada potrebbe essere riattivata prima che sopravvenga la stagione turistica: la delibera della giunta di sinistra con la quale si stanziavano 119 milioni e 280 mila lire per l'esecuzione di opere di risanamento della strada.

Dopo notevoli ritardi, però, è ora arrivata la notizia che il comitato regionale di controllo ha rinviato la delibera per chiarimenti. E' necessaria ora una sollecita e chiara volontà del commissario prefettizio prima che la stagione turistica inizi si possa a sbloccare una situazione estremamente pericolosa per l'economia di Vico Equense.

Chiesta la licenza edilizia

A maggio il via per la fabbrica d'autobus FIAT

L'insediamento darà lavoro a 650 persone - I problemi di gestione per la realizzazione delle infrastrutture

AVELLINO, 1. Dopo la riconferma da parte del Cipe dell'insediamento della fabbrica per autobus della valle dell'Uffita, la direzione della Fiat ha presentato oggi all'amministrazione comunale di Flumeri il progetto di massima per la sua costruzione.

Nel prossimi giorni, sentita la commissione edilizia, dovrebbe essere rilasciata la licenza. «La stabilimento autobus Valle Uffita» — questa la sua denominazione ufficiale — sarà realizzato su un'area di circa 66 ettari e mezzo nel territorio di Flumeri, sulla strada provinciale di Uffita-Vallada. I lavori di costruzione dovrebbero cominciare fra circa un mese ed essere completati entro la fine del 1977.

Il completamento avverrà in sei anni e saranno osservati i tempi tecnici preannunciati. Per quell'epoca dovrebbe cominciare la produzione di autobus con un impegno di manodopera di 575 operai più 75 impiegati (650 in tutto). Inoltre si prevede che le attività indotte dovrebbero portare, dopo qualche anno, all'occupazione di altri 400 operai.

Il fatto che la Fiat si decida finalmente a realizzare il suo progetto (comunque drasticamente ridimensionato rispetto a quello originario che prevedeva ben 3 mila occupati) pone alla Comunità montana della Valle dell'Uffita e tutti i comuni vallivi importanti compiti. La Comunità montana, stabilendo un rapporto associativo paritario con i comuni indagati e collinari della zona, deve

elaborare il piano di sviluppo economico e quello di assetto del territorio e di sviluppo urbanistico intercomunale. Questo ha il duplice scopo di una gestione democratica dell'insediamento e di valorizzazione e di ristrutturazione della ricca agricoltura della zona che resta la struttura cardine per assicurare l'occupazione e la rinascita.

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».

«Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda di massa, di un teatro televisivo, che, intimamente reazionario, tende a voler apparire al di sopra delle parti. Non si risparmierebbe a impalmarla tutti e due insieme, avrete anche compreso perché tutto si intitola "I compromessi sposi"».



Oggi la «Voce» in edicola

La Voce della Campania da oggi in tutte le edicole, pubblica tra l'altro: * CHIAIA PAGA LA CRISI. Articolato inchiesta per valutare i contraccolpi della stanca fiscale sulla Campania. Intervista a Nicola Mancino, presidente della Regione, e a Sergio Cinque, della segreteria regionale della CGIL.

* E' IN CAMPO LA UN-DER 40 - I liberali si riuniscono in congresso a Napoli. Sono di scena i giovani. Sentiamo il nuovo segretario nazionale e quello provinciale.

* ZAC E CADE GIU' MAZZONI - Il colto direttore del Mattino era tornato dal congresso con la certezza della vittoria di Forlani e, quindi, anche sua. Invece all'alba gli giunse la notizia, per consolario pare gli danno la direzione della Voce di Napoli.

* L'UNITA' TEATRO Al San Ferdinando questa sera ore 21,15. BALATA E MORTE DI UN CAPITANO DEL POPOLO. Presentando questo tagliando al botteghino del teatro si ha diritto ad acquistare un biglietto al prezzo speciale di lire 3500.

* L'UNITA' TEATRO Al Sannaricchio questa sera ore 21,15. Cabaret con: «SELECBAB 76». Con questo tagliando si ha diritto all'accesso al teatro al prezzo speciale di lire mille.

* L'UNITA' TEATRO Al Sannaricchio questa sera ore 21,15. Cabaret con: «SELECBAB 76». Con questo tagliando si ha diritto all'accesso al teatro al prezzo speciale di lire mille.

* L'UNITA' TEATRO Al Sannaricchio questa sera ore 21,15. Cabaret con: «SELECBAB 76». Con questo tagliando si ha diritto all'accesso al teatro al prezzo speciale di lire mille.

* L'UNITA' TEATRO Al Sannaricchio questa sera ore 21,15. Cabaret con: «SELECBAB 76». Con questo tagliando si ha diritto all'accesso al teatro al prezzo speciale di lire mille.

* L'UNITA' TEATRO Al Sannaricchio questa sera ore 21,15. Cabaret con: «SELECBAB 76». Con questo tagliando si ha diritto all'accesso al teatro al prezzo speciale di lire mille.

SCHERMI E RIBALTE

- EDEN (Via G. Sanfelice, 7 - Telefono 322.774) La poliziotta la carriera, con E. Fenecch (VM 14) C *
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 322.774) La donna della domenica, con M. Mastroianni (VM 14) G *
ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90) (Riposo)
DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074) (Riposo)
DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074) (Riposo)
INSTABILE (Via Martucci, 48 - Telefono 685.859) (Riposo)
LA PORTA ACCANTO (Circolo di viale S. Maria, 2) (Riposo)
MATRERIA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426) Spettacolo di strip tease «Sixty Cabaret»
POLITEAMA (Via Monte di Dio, 68 - Tel. 401.643) Stasera alle ore 21,15, Gastone Moschini e Giulio Brogi presentano: «Gli emendamenti» di Domenico Verde. Regia di Mario Landi.
SAN CARLO (Via Vittoria Emanuele III, Tel. 390.745) Stasera alle ore 18: «Don Procopio» di Luigi Capponi.
SANNARICCHIO (Via San Pasquale, 1 - Tel. 405.000) Questa sera alle ore 21,15 Cabaret con: «Selecbab 76» di Fusco e Ribaud.
SANNARICCHIO (Via S. Maria, 2 - Tel. 405.000) Questa sera alle ore 21,15, la Compagnia del teatro di S. Maria presenta: «Balata e morte di un capitano del popolo di Totò Russo» (dal romanzo di Luigi Capponi premio Strega 1974, finalista Premio Sillabardo).
SANNARICCHIO (Tel. 411.732) Alle 21, U. D'Alessio, L. Conzatti e P. De Vico in «Il morto sta bene in salute».
SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28 - Tel. 402.712) (Riposo)
TEATRO BRACCO (Via Tarsia, 40 - Tel. 347.009) Sabato alle ore 20,30, la Compagnia Teatro d'insieme presenta: «La casa di Ubaldo» di Luigi Capponi.
TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, Tel. 297.604) (Riposo)
TEATRO DEI QUARTIERI (S. Maria Trinita degli Spagnoli 19) Prossima apertura
TEATRO DELLE ARTI (Via Posigio del Mari, 13-A - Telefono 340.220) (Riposo)
CINEMA OFF E D'ESSAI
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Alle 18-20-22: «Johnny Guitar» di Nicholas...

AMBASCIATORI OGGI UNA ATTESISSIMA PRIMA
Gli amori segreti della PIE signore raccolti nel diario di un dongiovanni di provincia, declamati nella pubblica piazza
RENZO MONTAGNANI
ROSSANA PODESTA
JOHN IRELAND
BRUNO GABURRO
EASTMANCOLOR
Tenuto conto di alcune sequenze particolarmente scabrose, il film è tassativamente vietato ai minori di 18 anni - Sospese tutte le tessere e le entrate di favore fino a nuovo avviso.
ORARIO SPETTACOLI: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Arturo Marzano

staturat
L'ESTERIO DI VIAGGIARE
URSS
agenzie specializzate per viaggi in URSS

«l'Unità» con il responsabile della redazione di programmazione che non vengono compilate e pubblicate nella redazione dell'AGIS o del direttore interessato.